

Data	Testata	Edizione	Pagina
20.08.15	Quotidiano	RC	24

■ **LA TUTELA** I vertici spiegano ai reggini le nuove disposizioni che sono state adottate

L'Ente sorveglia l'Aspromonte

Colmato un difetto di comunicazione che aveva creato problemi e malumori

L'ENTE Parco Nazionale dell'Aspromonte, al fine di tutelare e valorizzare la natura e la biodiversità, principali obiettivi del suo "mandato", nonché di consentire una corretta fruizione del territorio aspromontano, intende mettere a conoscenza della comunità le azioni recentemente poste in essere all'interno dell'Area Protetta.

In particolare, con riferimento all'installazione di tabelle all'interno del Parco, i vertici dell'ente che gestisce il futuro del Parco dell'Aspromonte mette alcuni paletti precisi e fornisce diverse delucidazioni.

Si legge in una nota stampa diffusa dal Parco dell'Aspromonte agli organi di stampa locale: "L'Ente intende rendere intellegibile il territorio di propria competenza e, a tal fine, mediante l'apposizione di tabelle informative, esplicita le modalità con cui le diverse zone possono essere fruite e, poi, l'azione intrapresa non aggiunge nuovi vincoli o limitazioni ma esplicita una regola sancita da una Legge dello Stato (394/1991 - Legge Quadro sulle Aree Protette), che, tra le altre, disciplina la raccolta funghi



La fitta vegetazione nel Parco dell'Aspromonte

specificando che "Nelle zone di riserva integrale è vietata qualunque attività antropica, ivi inclusa la raccolta di funghi epigei e di ogni prodotto del bosco e del sottobosco"; analoga previsione, inoltre, è rinvenibile nell'ambito dell'art. 8 (Divieti di raccolta) della Legge Regionale 30/2001, secondo cui "La raccolta dei funghi epigei è vietata, salva diversa disposizione dei competenti organismi di gestione: a) nelle riserve integrali".

L'Ente Parco dell'Aspro-

monte, pertanto, si legge ancora nella nota stampa diffusa ieri, "ha provveduto a rendere note disposizioni previste da una Legge Nazionale, per altro già vigenti da diversi anni".

"Il fatto che da più parti giungano richieste di chiarimenti - si legge ancora nella nota - evidenzia come vi fosse una carenza di informazioni a causa della quale, negli anni, si sono registrati innumerevoli contenziosi connessi all'elevazione di multe nei confronti dei fruitori che

frequentavano in maniera impropria le aree del Parco classificate come riserva integrale".

"L'esplicitazione delle regole (che prevedono, tra l'altro, il divieto di raccolta dei funghi o di altre attività non compatibili con l'esigenza di preservare i delicatissimi equilibri riconosciuti dalla citata legge dello Stato) - si legge infine - insiste su una superficie pari soltanto al 3 per cento di tutto il territorio montano della Provincia reggina.